

Ciao,

Oggi giovedì 5 dicembre è iniziato lo sciopero generale in Francia contro la riforma del sistema pensionistico ... Secondo il decryptage di Le Monde, non degli organizzatori, e quindi senz'altro notevolmente al ribasso, sono stati censiti 510.000 manifestanti in 70 città fuori Parigi ... Per darvi un'idea della sproporzione, il quotidiano francese – che comunque dichiara di avere compiuto una stima non esaustiva sul totale – parla di 25.000 a Marsiglia, mentre la CGT del dipartimento di Marsiglia fornisce la cifra di 150.000 persone. Lo stesso a Tolosa: 33.000 per la Prefettura, 100.000 per gli organizzatori! ... Le Nombre Jaune, pagina creata durante la marea gialla per fornire una contabilità precisa, date le cifre diffuse ufficialmente dall'Esecutivo al limite del ridicolo, parla di 1.143.450 partecipanti! ... Se usiamo i sondaggi come sismografi dell'umore popolare, possiamo affermare che nel corso della settimana il consenso nei confronti dello sciopero ha superato il 60% ... La quasi totalità dei lavoratori nei trasporti come le ferrovie e la metro parigina faranno "sciopero ad oltranza", in maniera minore, ma comunque molto penalizzato anche il trasporto aereo: hanno potuto decollare solo 1/3 dei voli interni di Air France, mentre Easyjet ha annullato 233 voli ... il sistema del traffico nella regione parigina, dove vivono un quarto dei francesi, è stato di fatto annichilito dalla congestione, con ben 550 chilometri di code ... In generale, non solo le principali città francesi, che hanno conosciuto dalla mattinata manifestazioni oceaniche, ma tutto il paese è stato invaso da una partecipazione massiccia ed oltre le più rosee aspettative ... Erano previste, e si sono svolte, circa 250 manifestazioni in tutta la Francia; la mobilitazione non ha riguardato solo i sindacati e le organizzazioni giovanili studentesche ... Più di 180 intellettuali ed artisti, tra cui la scrittrice Annie Ernaux, il regista Robert Guédiguian e l'economista Thomas Piketty, in una Tribune pubblicata su Le Monde, sostengono lo sciopero. L'appello è stato lanciato per iniziativa della rivista Regards e vede nei movimenti sociali che si esprimono da tempo in Francia una speranza ed un'alternativa a cui invita a partecipare e si conclude così: "e che giovedì 5 dicembre e i giorni che seguono, la rabbia legittima, ma soprattutto la speranza ritrovata, cantino in tutte le vie di Francia, perché il nostro avvenire è alla portata delle nostre intelligenze collettive." ... La riforma delle pensioni non è stata presentata nel dettaglio, ma solo nelle sue linee guida; Tale provvedimento nasce da alcune idee-forza quali: la fine dei "regimi speciali" in un livellamento verso il basso della condizione pensionistica, l'allungamento dell'età pensionabile stabilendo una età anagrafica che, come in Italia, faccia da pivot per la godibilità della pensione piena. Prevede inoltre l'introduzione di un sistema che de-connette ciò che è stato effettivamente versato rispetto a ciò che verrà percepito, e annuncia il cambiamento del sistema di calcolo, riparametrato non sulla migliore condizione retributiva conosciuta durante la vita attiva, ma spalmandola su più ampia porzione di questa, penalizzando di fatto le donne che hanno avuto accesso ai congedi di maternità e coloro che hanno vissuto una condizione precaria ed "intermittente" ... Una parte del personale politico del Presidente dei Ricchi, teme la propria sovra-esposizione, segno che la delegittimazione avvenuta con la mobilitazione dei GJ si è approfondita, ed è estremamente preoccupata per i possibili esiti catastrofici nelle elezioni amministrative locali di quest'anno in tutta la Francia. E più prosaicamente ha proprio paura a girare per strada ... La narrazione governativa prodotta dallo sciopero corporativo, per il mantenimento del privilegio di pochi a detrimento del resto della popolazione, più che attecchire ha gettato ulteriore benzina sul fuoco. Un articolo di France.info che raccoglie numerose testimonianze di lavoratori del pubblico e del privato che sciopereranno, sintetizza il senso comune delle dichiarazioni che dà il titolo al pezzo: "non ci battiamo per noi, ma per tutti" ... L'ipotesi di applicare i principi della riforma pensionistica tendenzialmente solo a coloro che conosceranno il mondo del lavoro con la sua entrata in vigore, non ha fatto altro che radicalizzare la componente studentesca, già vessata da una pletera di riforme peggiorative della propria condizione. I giovani saranno uno dei pilastri della collera sociale che si esprimerà in questi giorni ... La partita che si apre in Francia sulla riforma delle pensioni va oltre quindi la riforma in sé e oltrepassa per il suo peso effettivo i perimetri dell'Esagono ... In fin dei conti è la capacità di imporre con la forza le proprie rivendicazioni ciò che conta, sapendo incanalare la legittima collera sociale covata sotto-traccia dal nostro blocco sociale di riferimento con forme adeguate allo scontro feroce con una élite che non cederà facilmente le leve del comando, e determinando un piano politico che invece di seguire, "anticipi" e accompagni il terremoto sociale ... nel primo link di questo articolo trovate un testo precedente che propone **Le premesse della mobilitazione 21 settembre**, la direttrice di una scuola materna della regione parigina si toglie la vita. Christine

Renon, spiega il suo gesto in numerose lettere scritte a mano, ritrovate nel luogo in cui si è tolta la vita nel suo stabilimento scolastico.

Martedì 15 ottobre tra i 5 e i 10 mila vigili del fuoco, secondo i sindacati, insieme al personale del pronto soccorso, manifestavano per le vie di Parigi in una pacifica mobilitazione nazionale che ha incontrato la feroce repressione delle forze dell'ordine con idranti, lancio delle famigerate "pallottole di gomma" e l'abbondante uso di lacrimogeni.

Il settore era in agitazione da mesi per le scarse risorse, la carenza d'organico, i bassi benefit salariali in caso d'intervento e la possibilità di innalzamento dell'età pensionabile prevista dalla nuova riforma.

Mercoledì 16 ottobre avviene un incidente ferroviario nella regione delle Ardenne su un treno che viaggiava con il dispositivo EAS (Équipement Agent Seuel), che significa che il macchinista è la sola persona della SNCF a bordo. Il sistema interfono per parlare con i passeggeri e gli strumenti di comunicazione che permetterebbero al macchinista di parlare con i macchinisti degli altri treni, a causa del deragliamenti, sono fuori uso. Il macchinista ferito è costretto a parlare direttamente con i passeggeri (una settantina di cui una parte anch'essi feriti) e ad usare sistemi "analogici" (torce e quant'altro) per impedire un ulteriore disastro, fino a fare un chilometro e mezzo a piedi per azionare i dispositivi di sicurezza in grado di prevenire una eventuale collisione con altri treni. Molti macchinisti, paralizzando di fatto il traffico ferroviario per il fine settimana del 19-20 ottobre fino al lunedì, decidono di esercitare il proprio "droit à la retraite" che permette di astenersi dal lavoro in caso di persistenza di un grave pericolo come prevede l'articolo L 4 131 – 1 del "codice del Lavoro" francese. La reazione della direzione del SNCF e del governo, che accusano i ferrovieri di avere abusato di tale diritto, facendo di fatto "sciopero selvaggio" e quindi rischiando di incorrere in sanzioni disciplinari, è piuttosto scomposta considerate le puntuali denunce di cui era stato già oggetto questo sistema. L'azione dei lavoratori, nonostante i disagi creati, sembra avere avuto un buon impatto sull'opinione pubblica proprio a causa di quelle ragioni, e di fatto azzerano sia le maldestre giustificazioni della dirigenza ferroviaria che i tentativi di rappresaglia di parte governativa. Il quotidiano comunista L'Humanité, nel suo titolo di copertina di **lunedì 21 ottobre** – con l'immagine della testa del treno gravemente danneggiata dall'impatto – sintetizza la situazione: "ferrovieri: il potere preferisce la repressione alla sicurezza".

Il 14 novembre ci sarà una giornata di mobilitazione di tutto il personale ospedaliero dopo la "marcia funebre" del 28 ottobre verso Bercy. La protesta, che ha investito per sette mesi il personale del pronto soccorso, si è estesa a tutto il personale ospedaliero, a causa della cronica mancanza di fondi destinati dal governo al settore (con gravi ripercussioni sui cittadini) e della sordità dimostrata nell'accogliere le richieste del coordinamento inter-ospedaliero formatosi nel corso della lotta ... Il vero obiettivo della contro-riforma pensionistica che Emmanuel Macron e il suo governo vogliono imporre è di assicurare stabilità verso il basso della quota delle pensioni pubbliche sul Pil, per passare dall'attuale sistema che fornisce garanzie certe per i dipendenti, in termini di tassi di sostituzione e di età pensionabile, ad un sistema flessibile che consente di utilizzare le pensioni come variabile per l'aggiustamento delle finanze pubbliche.

Jacques Attali, economista e scrittore eclettico, esperto di politica internazionale e di nuove tecnologie, scrive in questa nuova edizione di "Breve storia del futuro", totalmente riscritta alla luce delle crisi finanziarie del 2007-2008 e dei nuovi scenari che hanno prodotto a livello mondiale: Si sa che nell'immediato futuro l'uomo dovrà affrontare alcuni problemi urgenti: Terrorismo e fondamentalismo religioso, surriscaldamento del pianeta ed esaurimento delle risorse naturali, ascesa di nuove potenze economiche e declino dello stile di vita occidentale ... Ma questo è niente, paragonato a quello che lo aspetta più avanti: La globalizzazione sarà sostituita da un "super-impero", che controllerà politicamente un mondo policentrico, non soltanto il mercato. Le guerre locali e nazionali, saranno inglobate da un "super-conflitto" dalle conseguenze inimmaginabili. E la gente comune sarà costretta a spostarsi continuamente in ogni angolo del globo per assecondare i dettami dell'economia, con la conseguenza che si innescherà una catena inesauribile di lotte intestine fra nomadi e sedentari. Iniziando dall'analisi dell'attuale situazione geopolitica globale, Attali delinea quelle che definisce le cinque "ondate del futuro", la prima delle quali riguarda il decennio a venire 2015-2025: ecco i temi analizzati nelle prime quattro "ondate" a partire dalla caduta dell'Impero Americano (prima ondata) fino alla formazione di un mondo policentrico (seconda ondata), sul quale dominerà un "iperimpero" (terza ondata) percorso da un "iperconflitto" (quarta ondata) dalle conseguenze inimmaginabili ... L'umanità sembra andare verso il

proprio annientamento, ma non è questa la conclusione a cui giunge Attali. Se una nuova categoria di uomini, gli “iperumani”, ovvero «individui particolarmente sensibili a questa storia del futuro», riuscirà a dar vita a una nuova classe creativa, portatrice di innovazioni sociali, tecnologiche e artistiche, si potrà costituire una “iperdemocrazia” a livello planetario (“quinta ondata”) in cui la povertà sarà eliminata, la libertà tutelata dai suoi nemici, l’altruismo assunto come valore essenziale. Allora nuovi modi di vivere germoglieranno e le generazioni future erediteranno un mondo e un ambiente migliori.

Ho molti dubbi su questo lieto fine descritto da un ebreo a tempo pieno, come apostrofato da Maurizio Blondet. Anche perché questo finale edulcorato cozza violentemente con quanto descritto nell’articolo “L’orribile avvenire che ci promette Attali” di Maurizio Blondet* : .. *il mercato si estenderà a settori oggi considerati illegali, criminali: come la prostituzione, il commercio degli organi, delle armi, il racket eccetera. Fino alla commercializzazione della cosa più importante: ossia la vita, la trasformazione dell’essere umano in una merce di scambio.*

Solo poche settimane dopo l’articolo di Blondet, Nicolas Bonnal scrive: *Egli pronostica la nostra sostituzione con l’intelligenza artificiale, gli uteri in affitto, la rovina per tutti, l’elezione di una cosa o di un transessuale; il mercato che regola la prostituzione e tutte le relazioni umane. Non ci sarà più un paese, nè un sesso, niente tranne una dittatura lunatica e totalitaria che negherà l’umanità e la farà sottomettere dai suoi agenti totalitari e globalisti.*

Dopo di chè sentir parlare di povertà eliminata, ricorda molto uno dei furbetti al potere in Italia che, molto probabilmente, riecheggia l’economista e scrittore in oggetto. Speriamo solamente che altri popoli europei siano capaci di alzarsi e trasformare la propria indignazione in lotta furibonda contro gli usurai che detengono il potere in Europa.

Potere al Popolo!

Saluti

Maurizio

www.reteccp.org

Note

* <http://www.reteccp.org/primepage/2019/democrazia19/democrazia97.html>

** <http://www.reteccp.org/primepage/2019/democrazia19/democrazia96.html>

La sanguinosa truffa del London Bridge



Non abbiamo
cookies, non
sappiamo
neppure cosa
sono.

[ritorna Home](#)

[elimina
la testata](#)



[Aggiornamenti
Settimanali](#)

**2ª MARCIA MONDIALE
PER LA PACE E LA
NONVIOLENZA**

Tutto su Al Aqsa



[Plastica in mare](#)



**Gaza -
La Grande Marcia
del
ritorno**



**Dopo
trent'anni di
demolizione
mondialista di
sovranità e
diritti, stiamo
finalmente
meglio?**

[Link to action](#)



[Link to lectures](#)

[Qui e Ora](#)

[Doppio zero](#)

[Militant-blog](#)

Femminicidi e disoccupazione giovanile di massa: cosa unisce queste due patologie sociali? C'è una causa che congiunge il matrimonio omosessuale e i confini spalancati alle immigrazioni di massa, i diritti gay con la denatalità e la delocalizzazione dei lavori in Asia? Il suicidio assistito con l'austerità imposta e l'iniquità sociale senza precedenti nella storia, e che nessuno si cura di rettificare?

Per quanto sembri incredibile, questi fenomeni apparentemente disparati hanno una sola causa: il liberalismo. Lo dimostra Alain de Benoist nel suo ultimo saggio, "Critica del Liberalismo – La società non è un mercato" (Arianna Editrice, 286 pagine, 23,5€). Un testo capitale e arma intellettuale necessaria per la polemica filosofica e politica al totalitarismo vigente.

[Tavolo ICP](#)

[CCP in Kosovo](#)

[Op.Col. da Tuwani](#)

[BDS italia.org](#)

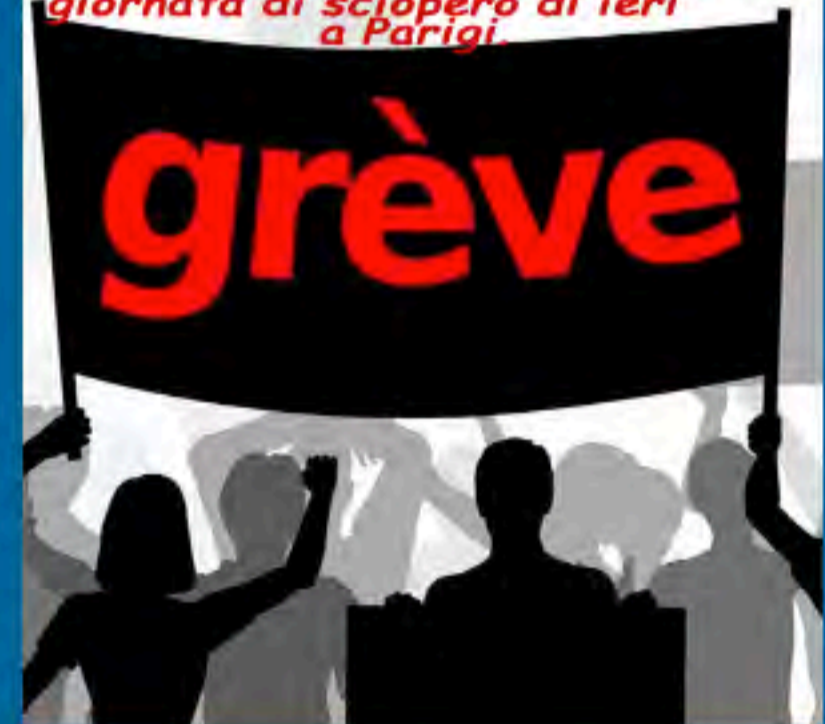
[Raccogliendo la Pace](#)

[Freedom Flotilla](#)

Chi ha del ferro ha del pane



Riceviamo e pubblichiamo da un compagno un commento sulla giornata di sciopero di ieri a Parigi



L'AVVOCATO STRANAMORE
di Nicoletta Forcheri



Realismi, populismi e socialismi



siamo noi
o forse no?



Il Summit lancia
la Nato nello spazio,
costi alle stelle



Joseph Stiglitz smaschera
le 'Menzogne' dell'Ideologia
Neoliberale



Provocatore Nato



**La NATO
è obsoleta**





Jacques Attali
Breve storia del futuro

**I fondamenti antropologici
dell'ideologia
del profitto**
di Alain de Benoist

**IL TOTALITARISMO
LIBERTARIO SPIEGATO BENE**
di Maurizio Blondet

**La critica dell'ideologia liberale.
È il tempo
di pensieri lunghi
e profondi**
di Francesco Marotta



**Difesa annuncia "Fase 2"
acquisto caccia F-35**



**La campagna "Taglia le ali
alle armi" (promossa da
Sbilanciamoci, Rete della
Pace e rete Italiana per il
Disarmo) rinnova la propria
condanna**

European Stability Mechanism



**Quasi tutto quello che potreste
voler sapere ...**

**IL
CAPITALISMO
E' OBSOLETO**

di Maurizio Blondet

*Il magistrale affondo di
Keinpfusch
sui Benetton. Tutti i problemi
del capitalismo in una sola lettera.*

Xi Jinping
come
Chongzhen,
l'ultimo
imperatore
Ming



El golpe de litio



Dopo Joseph Conrad, nessuno scrittore nato al di qua della Manica ha offerto alle lettere inglesi una serie di contributi tanto importante quanto quella prodotta, a partire dall'inizio degli anni '40, da Arthur Koestler. Una delle figure più ricche di creatività e dinamismo intellettuale all'interno del panorama letterario del nostro secolo.
- Bruno Segre -
Introduzione a *La Tredicesima Tribù*

Questo testo venne scritto quando non

La storia e le recenti scoperte archologiche confermano che il popolo ebraico non esiste e che la diaspora non è mai avvenuta. Sono invenzioni dei sionisti



era ancora nota tutta la dimensione dell'Olocausto, ma ciò non toglie che la grande maggioranza degli ebrei sopravvissuti, provengano dall'Europa Orientale e siano perciò di origine prevalentemente cazara. I loro antenati sono nativi del Volga, non del Giordano, non di Canaan ma del Caucaso, ritenuto la culla della razza ariana ... dal punto di vista genetico quindi, il termine antisemitismo diventa privo di significato.



Tales from
the climate
edge